

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S.
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

CODICI

16700031648

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA-BARI

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo archeologico

INV. 39893

OGGETTO: Anforaceo

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Bari, Via Lamberti
F 177 II NEDATI DI SCAVO: 1987 U.S. 1-3
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: XI-XIII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Acrema dipinta a bande larghe (bread line).

MATERIALE E TECNICA: Arg. resata, laverata al tornio, tenuta,
semidep., vacuolata, qualche inclusa micacea, Ingobbi
chiare int.-est. Dipinta in rosso all'est.

MISURE: Bordo spess. 0,5; ansa spess. 0,8, largh. 7,5.

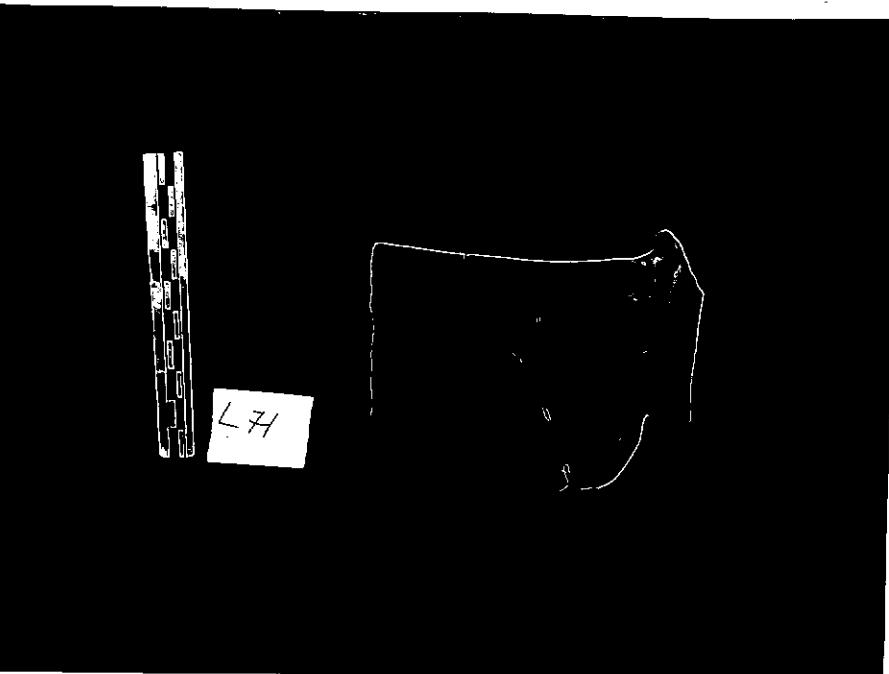
STATO DI CONSERVAZIONE: Un fr. di bordo e ansa.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Pittura quasi evanide.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



NEG. 41051

DESCRIZIONE: Bordo diritto. Orlo arretrato. Larga ansa a nastro,
Scanalata innestata sotto il bordo. Ingobbi chiare
est.-int. Decorazione dipinta in rosso a banda larghe
verticale.

Questa classe è diffusa in Sicilia e in Italia meridionale, in Campania, Basilicata, Calabria e Puglia oltre che nell'Italia centrale.

In Italia centrale si ritrova in contesti situabili tra VI e VII sec., quindi alto medievale, mentre in Italia meridionale si colloca tra VI e XIII sec. In Alcuni casi, come a Satriano (Basilicata) è attardata anche nel XV sec. Ad una prima sintassi pittorica ottenuta con grandi pennellate non organizzate, nel periodo alto medievale, e su una superficie grezza, segue una decorazione localizzata in punti precisi del vaso, con

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

TRATTI DI SITI E TERRENI

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Inv. 39872-39873-39874-39875-39876-39877-39878-39879-
39880-39881-39882-39883-39884-39885-39886-39887-39888-
39889-39890-39891-39892-39894-39895-39896-39897-39898-
3989-39900-39901-39902-39904-39905-39906-39907-39908.

COMPILATORE DELLA SCHEMA: *Renzo Luzzati*

DATA: 22/10/91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Dott. G. Verruccio



ALLEGATI: N. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



16 / 00031648 -

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
TARANTO

63 INV. 39893

ALLEGATO N. 1 (Segue descrizione)

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

fasce più marginate, senza screciature su una superficie ben lisciata e rivestita da un leggero ingobbio, collocabile in un periodo più recente. La broad line, quindi, convive con la narrow line e in alcuni contesti pugliesi (brindisino e leccese) convive anche con l'invertiata e la smaltata. Le ferme anfore avevano beccali a forma piriforme a becca circolare e trilobata, ciatele con decorazioni a fasce rosse-brune verticali ed erizzanti, archi ecchielli, onde, spirali, fasce annodate, a volte anche incise a pettine. Ritrovamenti sono stati fatti in Puglia a Lucera (V-IX sec.), nel brindisino (VI-XII sec.), nel barese, nel leccese e nel tarantino (X-XIII sec.). L'esemplare in questione, data la sua frammentarietà, non consente confronti significativi. Le spessore delle pareti, le scanalature e larghezza dell'ansa, nonché le bande rosse più limitate, fanno propendere per una datazione basso medievale (XI-XIII sec.). L'ansa potrebbe essere appartenuta ad anfore decorate con spirali sulla spalla, simili a quelle rinvenute in tutta la regione e anche a Bari (Largo Elia, Piazza San Pietro).

WHITHOUSE D.: - "Le ceramiche medievali provenienti dal castello di Lucera" in Atti di Albisola 1978, pp 32-42; PATITUCCI UGGERI S.: - "La ceramica medievale pugliese alla luce degli scavi di Mesagne" Mesagne 1977, pp 52-96; SALVATORE M.R.: - "Ceramiche medievali dal castello di Bari" in Atti di Albisola 1978, pp 81-93; SALVATORE M.R.: - "Ceramiche medievali da alcuni restauri in Puglia e Basilicata", Faenza 1980, pp 253-257; LAGANARA-FABIANO C.A.M.: - "La produzione ceramica. Archeologia di una città." in Bari dalle origini al X sec., Bari, 1988, pp 587-589.